

VareseNews

Per l'albero spezzato di Luino ci sono due indagati. La Procura dispone accertamenti tecnici

Pubblicato: Mercoledì 19 Luglio 2023



La Procura della repubblica di Varese ha iscritto nel **registro delle notizie di reato** due persone, **un architetto e un geometra del Comune di Luino**, per il fatti del 26 giugno quando il **pesante ramo di un ipocastano** si è staccato poco prima delle 18 di quel lunedì fuori dalla chiesa di San Pietro dove diverse persone stavano aspettando l'**uscita dei bimbi dell'oratorio**.

La conferma arriva da palazzo di giustizia dove martedì diversi legali erano presenti alla **seconda notizia importante della giornata** poiché legata al ferimento delle otto persone travolte dal fusto spezzatosi all'improvviso, vale a dire la decisione da parte sempre della Procura varesina di fare eseguire un **“accertamento tecnico non ripetibile” sul tronco** rimasto piantato a terra ma amputato di ogni ramo, azione provvidamente svolta dai vigili del fuoco di Luino che la sera stessa con un'autoscala tagliarono tutti i rami della pianta dopo il **sequestro d'iniziativa deciso dai Carabinieri di Luino**.

Il sequestro della pianta, che risulta tuttora transennata, confermato dai magistrati che stanno coordinando le indagini, era difatti **propedeutico proprio dagli accertamenti disposti** e che verranno eseguiti dall'agronomo incaricato dalla Procura, il **dottor Raffaele Orrù**. Le parti, vale a dire alcune delle persone rimaste coinvolte nel crollo della pianta (3) e i due indagati, hanno a loro volta nominato dei periti che secondo la legge «hanno diritto» «di partecipare agli accertamenti e di formulare osservazioni e riserve».

Dunque i difensori dei due indagati, gli avvocati **Paolo Bossi** e **Daniele Pizzi**, oltre a quelli delle persone offese dalla lesioni personali (è questo il reato contestato) che sono **Sabina Mantovani** e **Anna Sanfilippo** del foro di Milano per made e figlia travolte dal legname, oltre ad un'anziana residente a Luino patrocinata dall'avvocato Elisabetta Brusa hanno nominato dei periti di parte fra i quali spicca il nome dell'agronomo **Daniele Zanzi**, ex vice sindaco di Varese, anch'egli noto esperto di piante di alto fusto (anche rese "famoso" per via delle cronache, basti ricordare il "**Piantone**" di Varese ma anche il taglio secolare nei pressi del cimitero di **Orino** o il recente "caso" delle piante al parcheggio di **Cuveglio** abbattute per un progetto di rifacimento del piano stradale).

Insomma a mettere le mani, gli occhi, e quant'altro la scienza consente su quello scampolo di ippocastano che ancora oggi campeggia nell'aiuola fuori dalla chiesa sarà un vero e proprio pool di esperti (alcuni che verranno anche da fuori provincia). **Ma per sapere cosa?** Il quesito della perizia è in realtà semplice, e come spesso avviene per casi come questo dettato più dalla logica che dalle esigenze di giustizia: **perché il ramo della pianta è caduto, se il fatto poteva evitarsi**, domande finalizzate a **valutare eventuali responsabilità penali** in capo a qualsivoglia soggetto. Gli accertamenti consistono nel sopralluogo, con analisi sul posto in date da concertare tra i tecnici.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it